



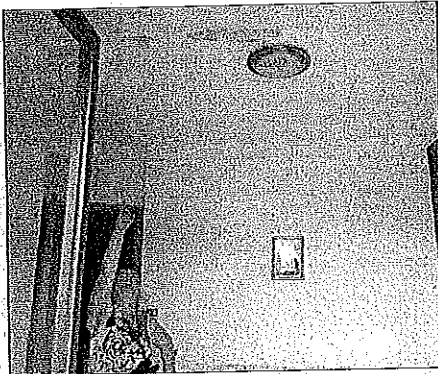
IL CASO Alloggi fatiscenti ed inabitabili. A casa di Elisabetta Manduca

La politica abitativa cade a pezzi

Assegnataria di un alloggio che presenta importanti infiltrazioni e perdite idriche

LA manutenzione e la ristrutturazione degli alloggi popolari rimane uno dei problemi irrisolti della politica abitativa che dovrebbe garantire il diritto alla casa alle famiglie a basso reddito. Alloggi fatiscenti, se non inabitabili, sono il risultato dello scarso interesse degli enti proprietari degli immobili.

Il caso della signora Elisabetta Manduca, assegnataria di un alloggio comunale dal mese di settembre 2018, è emblematico di una situazione che paradossalmente rende impossibile vivere nelle case popolari proprio alle famiglie che ne hanno diritto. Queste famiglie infatti, in quanto a basso reddito, non possono provvedere a proprie spese alla manutenzione straordinaria, la quale, secondo la normativa vigente, è di competenza dell'ente proprietario. La signora Elisabetta Manduca ha ricevuto l'assegnazione di un alloggio confiscato più di un anno fa, per sfratto esecutivo ai sensi dell'articolo 31 LR 32/1996. L'alloggio necessitava di interventi di manutenzione per renderlo



La signora Manduca indica l'infiltrazione piovana e le condizioni indecorose degli alloggi



abitabile sopra indicati, necessari a rendere l'alloggio funzionante ed abitabile. Il Comune ha eseguito qualche intervento, tra i quali quello sull'impianto idrico. Ma in un anno non ha completato i lavori necessari per rendere abitabile l'alloggio. Difatti, nonostante le costanti sollecitazioni, non ha mai provveduto a riparare l'infiltrazione di acqua piovana dal tetto. La famiglia assegnata-

ria nell'ultimo anno è stata costretta ad abitare in un alloggio popolare nel quale filtra acqua dal tetto quando piove. Dal mese di agosto scorso l'impianto idrico nel bagno si è nuovamente rotto, provocando delle gravi infiltrazioni nell'appartamento del piano inferiore. Questo nuovo guasto è stato segnalato al settore manutenzione alloggi popolari. Ma fino ad oggi non c'è stato alcun intervento. Intanto, in un mese, ingenti sono stati i danni causati dalle infiltrazioni nell'appartamento del piano inferiore. Queste sono le condizioni in cui molte fami-

glie assegnatarie di alloggi popolari sono costrette a vivere, a causa del mancato intervento di manutenzione riguardante sia gli alloggi comunali che quelli Aterp. La mancanza di un servizio operativo di manutenzione degli alloggi rende impos-

sibile la vita a chi ha già avuto assegnato un alloggio Ma non solo. Impedisce che si possano assegnare nuovi alloggi, considerato che quelli resi disponibili hanno bisogno di diversi lavori di manutenzione. Non si comprende come mai il Comune

non garantisca gli interventi di manutenzione anche se ha i fondi per effettuarli. I fondi del settore consistono nelle entrate dai canoni mensili degli alloggi e nelle entrate dalle vendite degli alloggi erp effettuate nel corso degli anni. Nel 2017 l'Assessore al bilancio dichiarò che il Comune aveva accantonato 2,8 milioni di euro derivanti dai canoni degli alloggi. Milioni di euro non spesi per la manutenzione. Da considerare che ogni anno sono circa 700.000 euro le entrate effettive che riceve il Comune dai canoni mensili degli alloggi comunale al netto della morosità. A queste entrate si devono aggiungere gli introiti delle vendite degli alloggi che il Comune non ha mai pubblicato. Ma, nonostante la fortissima domanda di interventi di manutenzione, il Comune negli ultimi 5 anni ha effettuato pochissimi interventi, spendendo una piccolissima percentuale dei fondi destinati. Queste manovre conducono al completo tracollo di un settore che dovrebbe garantire il diritto fondamentale all'alloggio adeguato alle famiglie in condizioni di bisogno economico e sociale.

Vita impossibile e lavori mai eseguiti

La signora Manduca indica l'infiltrazione piovana e le condizioni indecorose degli alloggi. Vita impossibile e lavori mai eseguiti. In quanto presentava delle importanti infiltrazioni di acqua piovana dal tetto, una perdita nell'impianto idrico ed altri problemi negli infissi e nelle pareti. Per questi motivi, l'11 settembre 2018 è stato sottoscritto un accordo tra l'assegnataria, signora Manduca, ed i funzionari comunali del settore erp nel quale veniva riportato: «Il Servizio Manutenzione immobili» si obbliga di portare a compimento, nel minor tempo possibile, tutte le incombenze tecniche ed amministrative derivanti dal presente verbale, nonché eseguire gli interventi manu-

mentari necessari a rendere l'alloggio funzionante ed abitabile. Il Comune ha eseguito qualche intervento, tra i quali quello sull'impianto idrico. Ma in un anno non ha completato i lavori necessari per rendere abitabile l'alloggio. Difatti, nonostante le costanti sollecitazioni, non ha mai provveduto a riparare l'infiltrazione di acqua piovana dal tetto. La famiglia assegnata-

ria nell'ultimo anno è stata costretta ad abitare in un alloggio popolare nel quale filtra acqua dal tetto quando piove. Dal mese di agosto scorso l'impianto idrico nel bagno si è nuovamente rotto, provocando delle gravi infiltrazioni nell'appartamento del piano inferiore. Questo nuovo guasto è stato segnalato al settore manutenzione alloggi popolari. Ma fino ad oggi non c'è stato alcun intervento. Intanto, in un mese, ingenti sono stati i danni causati dalle infiltrazioni nell'appartamento del piano inferiore. Queste sono le condizioni in cui molte fami-

glie assegnatarie di alloggi popolari sono costrette a vivere, a causa del mancato intervento di manutenzione riguardante sia gli alloggi comunali che quelli Aterp. La mancanza di un servizio operativo di manutenzione degli alloggi rende impos-

sibile la vita a chi ha già avuto assegnato un alloggio Ma non solo. Impedisce che si possano assegnare nuovi alloggi, considerato che quelli resi disponibili hanno bisogno di diversi lavori di manutenzione. Non si comprende come mai il Comune non garantisca gli interventi di manutenzione anche se ha i fondi per effettuarli. I fondi del settore consistono nelle entrate dai canoni mensili degli alloggi e nelle entrate dalle vendite degli alloggi erp effettuate nel corso degli anni. Nel 2017 l'Assessore al bilancio dichiarò che il Comune aveva accantonato 2,8 milioni di euro derivanti dai canoni degli alloggi. Milioni di euro non spesi per la manutenzione. Da considerare che ogni anno sono circa 700.000 euro le entrate effettive che riceve il Comune dai canoni mensili degli alloggi comunale al netto della morosità. A queste entrate si devono aggiungere gli introiti delle vendite degli alloggi che il Comune non ha mai pubblicato. Ma, nonostante la fortissima domanda di interventi di manutenzione, il Comune negli ultimi 5 anni ha effettuato pochissimi interventi, spendendo una piccolissima percentuale dei fondi destinati. Queste manovre conducono al completo tracollo di un settore che dovrebbe garantire il diritto fondamentale all'alloggio adeguato alle famiglie in condizioni di bisogno economico e sociale.

Polizia di Stato, vertenza finalmente risolta: riprenderà da lunedì il servizio mensa al XII Reparto Mobile. Si è svolto come richiesto dal Sindaco Autonomo di Polizia, presso la Prefettura un proficuo incontro finalizzato alla risoluzione della problematica relativa al servizio mensa del XII Reparto Mobile. Il Prefetto di Reggio Calabria - si legge in una nota - dimostrando grande sensibilità, avendo colto nella richiesta avanzata dal Sap la necessità di affrontare con urgenza la questione, nonostante fosse fuori sede, ha delegato il Vice Prefetto Vicario Colosimo a tenere un incontro con una delegazione del SAP composta dal Segretario Regionale Michele Granatiero, dal Segretario Provinciale Cesare Corica e dal Segretario del XII Reparto Mobile Nicola Biondo. I rappresentanti sindacali nello specifico hanno rappresentato il profondo disagio vissuto da alcune settimane dal personale in servizio presso il XII Reparto Mobile, a questi ultimi viene negata la fruizione di un pasto caldo in ragione del fatto che la ditta Wonderland che, in attesa del ripristino dei locali cucina e mensa ubicati presso quel Reparto, oggetto di profonda ristrutturazione, assicurava il servizio sostitutivo della mensa obbligatoria; agli inizi di settembre decideva di interrompere l'erogazione del servizio poiché vantava ormai un credito di circa 33.000 euro dalla Prefettura. La citata società, non essendo più in grado di anticipare somme destinate all'acquisto dei prodotti necessari alla preparazione dei pasti si è vista costretta, suo malgrado, a spendere il servizio in argomento che invece, grazie al provvidenziale intervento del Sig. Vicario, riprenderà regolarmente a decorrere dal prossimo lunedì 23 settembre; di fatto la Dottorressa Colosimo, comprendendo la gravità della situazione, attivandosi immediatamente presso il Ministero nel giro di poche ore, anche con la preziosa collaborazione del Dott. Gulli, ha ottenuto ampie garanzie circa la liquidazione del credito alla Wonderland che a sua volta ha garantito il ripristino del servizio sostitutivo della mensa che elevato gradimento aveva incontrato da parte del personale per qualità e quantità dei cibi somministrati. Insomma finalmente un lieto fine.

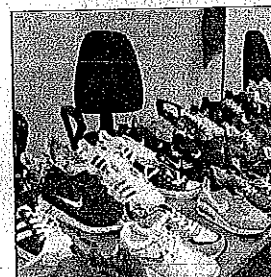
POLIZIA MUNICIPALE IN AZIONE

Bancarelle, sequestrati 600 prodotti e rastrellate in sanzioni per 30mila euro: due ambulanti minacciano atti di autolesionismo

NELLA giornata di ieri la Polizia Municipale ha posto in essere un ulteriore, penetrante controllo della fiera cittadina, finalizzato alla repressione della vendita abusiva ed alla vendita di merce contraffatta. Le attività ispettive, dirette in loco dagli Ufficiali Stilo, Garofano, Malara e Marrapodi, e supervisionate dal dirigente si sono svolte di circa 25 unità, in abiti civili, che hanno setacciato in lungo ed in largo l'area di vendita. Il servizio ha consentito di accertare e sanzionare numerose irregolarità. In particolare un ven-

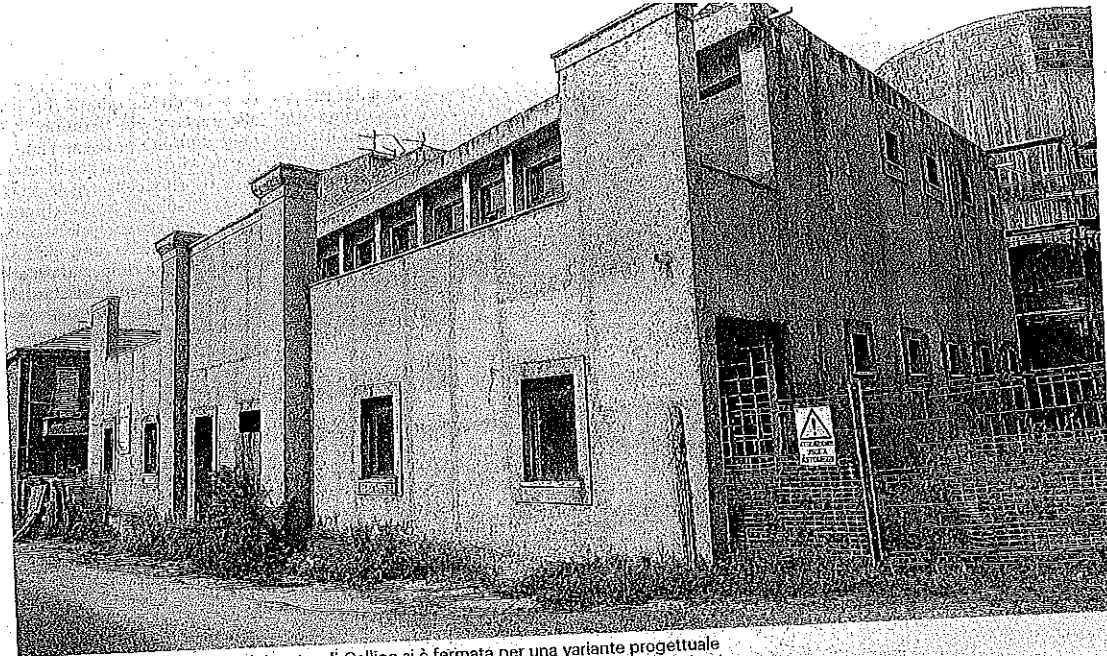
ditore extra comunitario è stato denunciato per vendita di merce con marchi contraffatti e ricettazione. In totale sono stati sottoposti a sequestro in quattro distinte attività oltre 600 pezzi, di cui oltre 550 contraffatti (cover per telefonini scarpe recanti segni mendaci delle griffes più famose quali adidas, nike saucony, paciotti, converse). Le sanzioni amministrative comminate per varie irregolarità inerenti l'esposizione della merce sono state 26 per un ammontare complessivo di circa 30.000 euro. Durante i controlli, due ambu-

lanti hanno inscenato delle proteste vibranti e plateali, anche minacciando atti di autolesionismo, ma grazie alla perizia ed alla prontezza degli agenti operanti è stata riportata la calma ed i soggetti sono stati tranquillizzati. I continui controlli, quotidiani, hanno consentito un più ordinato svolgimento dell'evento annuario, anche a salvaguardia dell'incolumità degli avventori. Nella prossima settimana sarà reso noto il bilancio complessivo delle attività della Polizia Locale profuse per le feste mariane.



Il materiale falsificato sequestrato alle bancarelle





Incompiuta La realizzazione del teatro di Gallico si è fermata per una variante progettuale

Il cantiere è fermo da molti mesi per intoppi progettuali

Gallico, una variante per il tetto blocca i lavori del "nuovo" teatro

Nei giorni scorsi si è svolta una riunione tecnica al Comune. Superato l'ostacolo le attività riprenderebbero al più presto

Alfonso Naso

Un cantiere chiuso da mesi. Quindi il ritardo accumulato già imponente ma adesso pare che a breve, forse, i lavori riprenderanno. Stiamo parlando del teatro di Gallico. Il motivo del blocco dei lavori è, come spesso accade per gli interventi pubblici, la necessità di una variante in corso d'opera. Si doveva definire una soluzione tecnica per la copertura dello stabile e per altri aspetti progettuali, fanno sapere da Palazzo San Giorgio. E proprio nei giorni scorsi si è svolta una riunione per definire questi aspetti e poter far ripartire il cantiere.

«Il Teatro ex Enal rappresenta uno dei fiori all'occhiello tra le infrastrutture programmate dall'Amministrazione nell'area nord

della città - aveva detto il primo cittadino Giuseppe Falcomata quando era stato sbloccato l'iter amministrativo. Un percorso che abbiamo costruito e stiamo continuando a perseguire anche grazie ad un confronto continuo e costante con i cittadini e con le associazioni presenti sul territorio».

Dopo un lentissimo iter burocratico finalizzato a scegliere la ditta che sta eseguendo l'opera, e dopo un primo slancio delle attività tutto si è arenato. Da decenni

L'assessore Muraca tenta di risolvere la matassa e spera di riaprire la struttura nel 2020

Un'opera attesa dal lontano 1967

● I lavori in programma prevedevano un importo originario complessivo di 2,280 milioni di euro poi sceso a 1,3 milioni. I fondi per completare l'opera erano stati reperiti in parte con finanziamento al bilancio comunale (822 mila euro) ed in parte attraverso la devoluzione del mutuo concesso dalla Cassa Depositi e Prestiti (1,458 milioni di euro) che era inizialmente destinato al nuovo asse viario dal Torrente San Francesco di Catania a via Quarnaro a Gallico.

Il territorio della zona nord spera di poter riavere la struttura che andò distrutta da un incendio nel lontano 1967. Da allora attorno alla struttura si altalenano speranze e delusioni. Un punto di riferimento per la comunità di Gallico, per la zona nord e per l'intera città povera di strutture dedicate alla nobile e antica arte del teatro. L'iter per il riappalto e il completamento era stato curato prima dall'ex assessore ai lavori pubblici, Angela Marciandò e poi direttamente dal sindaco che per un paio di mesi ha trattenuto la delega. Ora tutta la vicenda è seguita dal nuovo assessore, Giovanni Muraca che sta cercando di far riavviare l'opera, non senza difficoltà anche per ridare alla città un altro teatro pubblico prima della conclusione della consiliatura prevista tra qualche mese.

all'utilizzo di La parola va a

Piccoli passi avanti dopo la rimodulazione dei finanziamenti

A piccoli passi verso la piena ufficialità e la piena operatività: più di 11 milioni di euro del Decreto Reggio saranno destinati al settore dell'edilizia residenziale pubblica per l'ampliamento del patrimonio di alloggi comunali destinati alle famiglie più bisognose. La proposta, già approvata dall giunta, è stata licenziata ieri mattina all'unanimità dalla Commissione Bilancio presieduta dal Consigliere Rocco Albanese. A darne notizia è stato lo stesso presidente della Commissione che al termine della seduta, alla quale erano anche presenti i rappresentanti di alcune associazioni cittadine, ha ringraziato tutti i componenti dell'organismo consiliare per lo spirito costruttivo con il quale si sono approcciati al provvedimento.

Dopo il passaggio in commissione bilancio la proposta approda adesso al Consiglio Comunale e sarà licenziata durante la prossima seduta utile. A relazionare sul provvedimento anche il dirigente del settore grandi opere, Demetrio Beatino, insieme al dirigente all'urbanistica Antonino Cristiano e all'assessore all'urbanistica Mariangela Cama, presenti per illustrare i deliberi per l'aggiornamento degli oneri di urbanizzazione, anch'essi licenziati dalla Commissione Grande soddisfazione è stata espressa da Albanese che, sottolineando anche il ruolo del presidente della commissione assetto del territorio Giuseppe Sera, ha salutato l'approvazione del provvedimento come «una novità molto positiva utile a far fronte alla crescente domanda di alloggi da parte di fasce più deboli della popolazione reggina».

«Per anni - ha spiegato Albanese - questo settore è rimasto in un pantano dovuto essenzialmente a i abusi che in passato si sono fatti

Le associazioni denunciano la mancata manutenzione degli edifici

La strada a scorrimento veloce va avanti tra alti e bassi E anche la Gallico-Gambarie "zoppica" vistosamente

Il cantiere della Gallico-Gambarie "zoppica" vistosamente. Si sta proponendo la situazione che si era venuta a creare nello stesso periodo dello scorso anno quando i lavori della strada si erano impantanati per poi riprendere regolarmente all'inizio di quest'anno. Ma nei giorni lavoratori si è avuto una testimonianza lampante che c'è qualcosa che non va: hanno protestato i lavoratori per rivendicare il diritto alla retribuzione, l'Avr l'azienda che si è aggiudicata il bando per la realizzazione dell'opera parla di picchettaggio. In particolare alcuni dipendenti hanno manifestato con un sit-in per chiedere il pagamento dello stipendio, l'ultimo ricevuto è quel-

lo di giugno (manca luglio mentre giorno 15 matura anche quello di agosto).

Pare che la situazione vada verso il miglioramento ma vengono segnalati alcuni problemi sulla fornitura del materiale e su altri aspetti legati all'avanzamento degli interventi. Il cronoprogramma, anche se anche in questo lavoro pubblico il ritardo accumulato è tanto, non è concreto e non si può conteggiare in quanto manca la consegna di un tratto dell'opera che dovrebbe rappresentare il passaggio burocratico necessario per stimare i tempi finali consegna della nuova strada. Una prima stima parla della realizzazione del 45% rispetto al valore complessivo

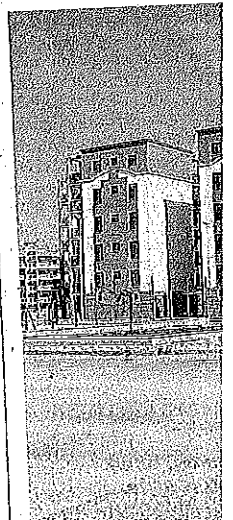


Nei giorni scorsi i lavoratori avevano protestato per i mancati pagamenti degli stipendi

dell'appalto. L'opera più rilevante del progetto è senza dubbio il viadotto "S. Alessio", circa 200 metri, che insieme al viadotto "S. Stefano" costituiscono una struttura moderna ed avveniristica composta da materiali di comprovata sicurezza ed affidabilità, come il calcestruzzo e l'acciaio "corten". Con la totale posa in opera della piattaforma stradale, le due strutture risulteranno presto finalmente complete. Gli altri due viadotti principali, "San Giorgio" e "San Francesco", presentano le opere di fondazione ed elevazione al 90% dell'avanzamento e sono in corso le operazioni di assemblaggio dell'impalcato metallico.

a.n.

Buone notizie Le case p



Disco verde in commissione bilancio

Case popolari, via libera all'utilizzo di 11 milioni La parola va al Consiglio

Piccoli passi avariti dopo la rimodulazione dei finanziamenti

Piccoli passi verso la piena ufficialità e la piena operatività: più di 11 milioni di euro del Decreto Reggio saranno destinati al settore dell'edilizia residenziale pubblica per l'ampliamento del patrimonio di alloggi comunali destinati alle famiglie più bisognose. La proposta, già approvata dalla giunta, è stata licenziata ieri mattina all'unanimità dalla Commissione Bilancio presieduta dal Consigliere Rocco Albanese. A darne notizia è stato lo stesso presidente della Commissione che al termine della seduta, alla quale erano anche presenti i rappresentanti di alcune associazioni cittadine, ha ringraziato tutti i componenti dell'organismo consiliare per lo spirito costruttivo con il quale si sono approcciati al provvedimento.

Dopo il passaggio in commissione bilancio la proposta approda adesso al Consiglio Comunale e sarà licenziata durante la prossima seduta utile. A relazionare sul provvedimento anche il dirigente del settore grandi opere, Demetrio Beatino, insieme al dirigente all'urbanistica Antonino Cristiano e all'assessore all'urbanistica Mariangela Cama, presenti per illustrare la delibera per l'aggiornamento degli oneri di urbanizzazione, anch'essa licenziata dalla Commissione. Grande soddisfazione è stata espressa da Albanese che, sottolineando anche il ruolo del presidente della commissione assetto del territorio Giuseppe Sera, ha salutato l'approvazione del provvedimento come «una novità molto positiva utile a far fronte alla crescente domanda di alloggi da parte delle fasce più deboli della popolazione reggina».

«Per anni», ha spiegato Albanese, «questo settore è rimasto in un pantano dovuto essenzialmente agli abusi che in passato si sono fatti per

le assegnazioni in via emergenziale, svuotando di senso le graduatorie che riconoscono correttamente il diritto alla casa dei cittadini meno abbienti. In questi anni l'amministrazione guidata dal sindaco Falcomatà ha avuto il merito di mettere ordine in un ginepraio di situazioni poco chiare sulle quali si è voluto far luce fino in fondo. Oggi si apre una fase nuova».

Le associazioni sul disagio abitativo, però, passano nuovamente all'attacco sulla manutenzione degli alloggi popolari: «il caso della signora Elisabetta Manduca, assegnataria di un alloggio comunale dal mese di settembre 2018, è emblematico di una situazione che paradossalmente rende impossibile vivere nelle case popolari proprio alle famiglie che ne hanno diritto. Queste famiglie infatti, in quanto a basso reddito, non possono provvedere a proprie spese alla manutenzione straordinaria, la quale, secondo la normativa vigente, è di competenza dell'ente proprietario. La signora Elisabetta Manduca ha ricevuto l'assegnazione di un alloggio confiscato più di un anno fa, per sfratto esecutivo. L'alloggio necessitava di interventi di manutenzione per renderlo abitabile in quanto presentava delle importanti infiltrazioni di acqua piovana dal tetto, una perdita nell'impianto idrico ed altri problemi negli infissi e nelle pareti».

«Molti alloggi da rinnovare»

● «La mancanza di un servizio operativo di manutenzione degli alloggi rende impossibile la vita a chi ha già avuto assegnato un alloggio. Ma a non solo. Impedisce che si possano assegnare nuovi alloggi, considerato che quelli resi disponibili hanno bisogno di diversi lavori di manutenzione. Non si comprende come mai il Comune non garantisca gli interventi di manutenzione anche se ha i fondi per effettuare». Questa l'accusa delle associazioni.

Le associazioni denunciano la mancata manutenzione degli edifici



Tirrenica

A Gioia Tauro tiene banco il dibattito sulla realizzazione del nuovo impianto

Inertizzatore, ecco come funziona

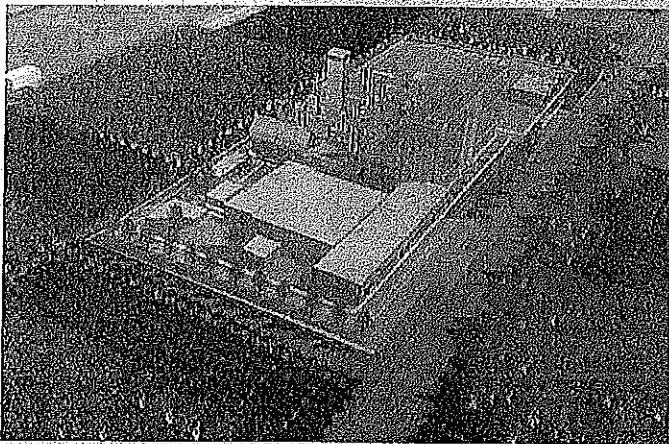
Serviranno 220 giorni lavorativi per smaltire le ceneri prodotte in un anno

Domenico Latino

GIOIA TAURO

Processo di inertizzazione, questo sconosciuto. C'è un nuovo impianto che prima o poi verrà realizzato nel capoluogo pianigliano, già sede di un megadepuratore consortile e dell'unico inceneritore della Calabria, solo per citarne alcuni, perché previsto nell'approvato piano regionale dei rifiuti: "inertizzazione delle scorie e delle ceneri del termovalorizzatore", questa la denominazione precisa. «L'ennesimo ecostromo calato dall'alto», presumono i più, promettendo le barricate: «un vero e proprio presidio ambientale laddove ci sono dei termovalorizzatori», assicurano gli esperti.

Stanno andati perciò a vedere nei dettagli di cosa si tratta effettivamente, considerando che l'iter è ancora nella fase preliminare. Innanzitutto, forse sarebbe più corretto dire che siamo di fronte a una nuova sezione dell'inceneritore di contrada Cicernia, e non ad un nuovo impianto, che - come già spiegato dall'assessore regionale all'Ambiente, Antonella Rizzo - asservita alle due linee di incenerimento, andrebbe a migliorarne il ciclo. Il progetto in cui viene illustrata affronta anche diverse problematiche riguardanti il proprio attuale esercizio delle due linee di incenerimento, con l'obiettivo di incrementarne l'affidabilità complessiva. Nel documento, si parla di "linea di inertizzazione delle fly ash e del Psr". Le prime non sono altro che le ceneri volatili provenienti da trattamenti di depurazione dei fumi, caratterizzate da



Il progetto, il "rendering" dei nuovi manufatti a servizio del termovalorizzatore

un'elevata presenza di metalli pesanti. Idrocarburi policiclici aromatici (Ipa), un leggero contenuto di diossine e una consistente concentrazione di solubili (cloruri, solfati). Tali rifiuti sono destinati generalmente allo smaltimento presso impianti dedicati che ne effettuano costose operazioni di inertizzazione, per poi collocarli in discariche. I Psr (Prodotti solidi residui), invece, sono caratterizzati come pericolosi per origine, derivando da un ciclo di trattamento il cui scopo è quello di separare le sostanze inquinanti provenienti dal flusso gassoso della combustione; e vengono

intercettati dai filtri a maniche. La presenza di tali tipologie di rifiuti pericolosi genera gravi inconvenienti per il gestore: lo smaltimento presso impianti tecnologici dedicati; la lontananza dei siti di smaltimento; rispetto a quelli di produzione che crea

La struttura tecnologica sarà asservita alle due linee di incenerimento, andandone così a migliorare il ciclo

inquinamento derivante dagli elevati km percorsi dai mezzi che effettuano il conferimento; i costi di smaltimento elevati. L'implementazione della sezione di inertizzazione, perciò, rappresenterebbe una soluzione ai problemi citati che punta a trasformare in risorsa molte delle componenti che contribuiscono alla pericolosità dei rifiuti e, inoltre, contribuirebbe in modo significativo alla riduzione degli impatti derivanti dall'intera filiera di trattamento, dei rifiuti afferenti al termovalorizzatore.

Il carattere innovativo del processo riguarda infatti diversi aspetti: il re-

cupero del bicarbonato di sodio: in questo modo viene utilizzato all'interno del processo produttivo una materia prima costosa, minimizzando il trasporto su gomma, l'utilizzo come reattivo della Co2 captata dai ramini che ne consente una drastica riduzione, andando quindi a diminuire il quantitativo emesso in atmosfera (abbattimento di gas serra), nel rispetto delle direttive comunitarie di minimizzazione dei rifiuti prodotti e massimizzazione del riuso/riciclo; dai rifiuti alimentati all'impianto si può arrivare al recupero quasi totale, con uno scarto residuo a smaltimento che può arrivare al massimo al 10%; diminuzione del traffico veicolare: si diminuiscono gli impatti derivanti da trasporto dei rifiuti presso lontani siti di smaltimento. L'edificio di lavorazione dei "Psr" e delle "fly ash" che ospiterà l'impianto di inertizzazione verrà collocato nell'area sud del termovalorizzatore. Si tratta di un capannone industriale monoplano realizzato con struttura a telaio, pilastri e travi in acciaio che necessiterà di spazi interni di grandi dimensioni e un'altezza utile di circa 10m. L'impianto avrà una potenzialità pari a 28,5 t/giorno per le ceneri da ciclone e 24 t/giorno per le ceneri da filtro a maniche e sarà dunque in grado di trattare la produzione di ceneri annua in circa 220 giorni lavorativi.

I costi per l'adeguamento normativo e strutturale dell'impianto di termovalorizzazione dovrebbero aggirarsi sui 30 milioni di euro (finanziati con le risorse del "Patto per il Sud") di cui 10 milioni per la realizzazione della nuova sezione di inertizzazione scorie e ceneri.

Brevi

SAN FERDINANDO

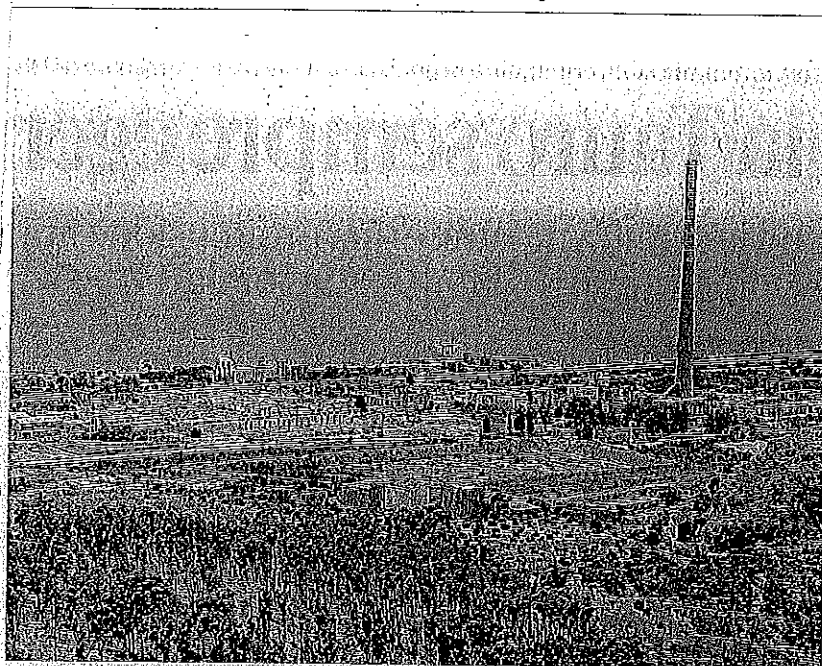
Seduta straordinaria del consiglio comunale

● Convocata dal sindaco Andrea Tripodi per domani alle 16,30, nella sala del Municipio, una seduta straordinaria del consiglio comunale di San Ferdinando, con due argomenti all'ordine del giorno. Al primo posto figura la proroga dei termini per la definizione agevolata delle entrate comunali, ai sensi del decreto legge n. 34/2019, con il secondo punto all'ordine del giorno invece sarà trattata una proposta di variazione di bilancio (p.l.).

SAN FERDINANDO

Rifiuti, sui social la "guerra" agli incivili

● L'amministrazione comunale, ha pubblicato on-line sul proprio profilo Facebook alcune foto di rifiuti abbandonati lungo le strade di San Ferdinando ribadendo di essere impegnata nel contrasto verso i comportamenti contrari alla decenza. «Esortando tutti i cittadini a proseguire nella corretta gestione dei rifiuti, invece i vertici dell'amministrazione comunale hanno innervato le famiglie e i cittadini impegnati ad effettuare correttamente e con costanza la raccolta differenziata dell'innondizia (p.l.).



Saline Joniche L'impianto dell'ex Liquichimica è ridotto a un ammasso di ferraglia arrugginita

Il sindaco di Montebello riaccende i riflettori sul sito

Bonifica ex Liquichimica chiesto tavolo in Prefettura

Suraci: Comune pronto a dare il proprio contributo

Federico Strati

MONTEBELLO JONICO

Attivare un tavolo tecnico in Prefettura per programmare una serie di iniziative finalizzate alla bonifica dell'ex Liquichimica di Saline Joniche. La richiesta proviene dal sindaco Ugo Suraci ed è stata inoltrata a Prefettura, presidente della Regione, sindaco della Città metropolitana, Capitaneria di Porto, Asp, Arpa-cal e al referente unico Anca di Vincenzo Crea. Proprio quest'ultimo, a più riprese, ha sollecitato in passato la pulizia e il risanamento dei luoghi in questione per salvaguardare salute pubblica e ambiente.

Nella richiesta Suraci parla di "area spettrale e ambientalmente degradata", ripercorrendo il fallimento dell'originario disegno industriale, i vari passaggi di proprietà e gli altrettanti fallimentari disegni di reindustrializzazione, fino alla tentata costruzione di una cen-

trale a carbone, la distruzione del porto e la possente erosione costiera.

Il primo cittadino sottolinea in particolare il costante frazionamento dell'area con la vendita per lotti, i cui acquirenti hanno provveduto alla sistemazione del terreno



Ugo Suraci il sindaco parla di area "ambientalmente degradata"

acquistato secondo le proprie esigenze, mentre altri consistenti lotti sono rimasti allo stato originario. "Oggi - scrive Suraci - non si è più in presenza di un'unica area industriale dismessa su cui innestare un intervento pubblico di risanamento, ma di una pluralità di proprietari sui quali solamente ricade l'onere di programmare e progettare il risanamento, anche se non può escludersi il sostegno finanziario pubblico".

Ecco perché, ad avviso del sindaco, è fondamentale il coinvolgimento di tutti i proprietari dei lotti e, limitatamente al sostegno che può mettere in campo, anche della Regione.

"Il Comune - conclude Suraci dopo aver avanzato formalmente richiesta di tavolo tecnico presso la Prefettura - è pronto a dare il proprio contributo e fa presente che la scelta optata nella sua programmazione è per lo sviluppo turistico dell'intera area e delle infrastrutture collegate".



REGIONE Oliverio annuncia due interventi importanti nell'area nord della Calabria

«La mobilità sarà rivoluzionata»

Ok allo svincolo dell'A2 di Settimo di Rende e della Stazione Fs di Settimo di Montalto

CATANZARO - «I due interventi che presentiamo oggi rivoluzioneranno la mobilità nell'area Nord della Calabria. Sono altri due tasselli di un mosaico più ampio che è quello che abbiamo disegnato in questi anni di governo regionale nel quadro di una visione di sviluppo della Calabria». Lo ha detto il presidente della Regione, Mario Oliverio - riferisce un comunicato dell'ufficio stampa della Giunta regionale - nella conferenza stampa durante la quale sono state firmate due Convenzioni per realizzare le opere accessorie necessarie alla realizzazione dello Svincolo Autostradale di Settimo di Rende e della Nuova Stazione Ferroviaria di Settimo di Montalto.

All'incontro hanno partecipato i sindaci di Montalto, Pietro Caracciolo, e di Rende, Marcello Manna, ed il rettore dell'Unical, Gino Mirocle Crisì.

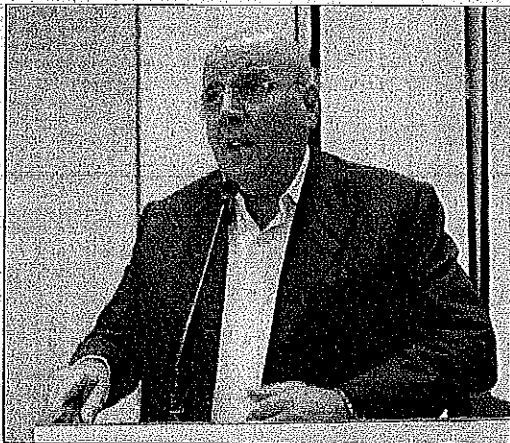
«L'importante sottoscrizione - è detto nel comunicato - è stata preceduta da una conferenza stampa, coordinata dall'assessore alle Infrastrutture Roberto Musmanno che ha presentato quello che, in termini tecnici, viene definito 'l'inquadramento strategico' delle opere stesse nel quadro degli interventi di riassetto dell'Area Nord della Calabria previsti nel Piano regionale dei trasporti».

«Sono interventi - ha sostenuto Oliverio - attesi da anni dai Comuni

«Abbiamo investito le risorse regionali»

più disponibili ad attendere le scadenze greche per la realizzazione di opere così importanti. Abbiamo atteso per troppo tempo. Oggi finalmente è possibile realizzare lo svincolo di Settimo perché sono disponibili risorse che noi abbiamo proposto e che il Cipe ha deliberato. Con queste opere anziché attendere che si realizzino i raccordi, li anticipiamo. Nel 2020, dopo l'espletamento delle varie procedure e l'ottenimento di tutti i permessi richiesti, le opere partiranno».

«E' un nodo, quello interessato a questi interventi - ha aggiunto il Presidente della Regione - che si collega ad un disegno più ampio. L'altro giorno è partito da Sibari il Frecciarmento che collegherà la Calabria a Bolzano. A Montalto sarà realizzata la stazione ferroviaria e, nelle more che questa venga realizzata, entro la fine dell'anno verrà costruita una piattaforma che prevede un investimento di 800 mila euro anch'esso a carico della Regione. Tutto ciò si collegherà alla nuova ferrovia jonica, su cui abbiamo investito circa 700 milioni di euro per l'ammodernamento e l'elettrificazione ed i cui lavori sono già in corso. Buona parte della tratta tra Rocca Imperiale e Catanzaro Lido è stata già realizzata e sarà completata entro il 2020. I lavori poi proseguiranno



Il governatore Mario Oliverio

no sulla tratta Catanzaro Lido-Melito Porto Salvo. La velocità passerà dagli attuali 70-80 Km orari a 170 Km orari. Si realizzerà, quindi, una metropolitana di superficie e la mobilità su ferro dell'intera area jonica consentirà alla nuova stazione ferroviaria di Settimo di intercettare i flussi provenienti dal Tirreno e dallo Jonio e l'Università della Calabria sarà il punto finale di questi collegamenti. A ciò si aggiunge il fatto che abbiamo chiesto al Ministro delle Infrastrutture di attivare al più presto il gruppo di lavoro per lo studio di fattibilità, su cui abbiamo già allocato sei milioni di euro di risorse regionali, sull'Alta Velocità da Salerno a Reggio Calabria».

«Dico questo - ha detto ancora Oliverio - anche alla luce di quanto ha dichiarato il premier Conte nei giorni scorsi a Bari, dove ha parlato della necessità di completare

l'Alta Velocità da Napoli a Bari. Mi permetto di ricordare al Presidente del Consiglio che oltre alla tratta Napoli-Bari c'è anche quella Salerno-Reggio Calabria. Su questo e su altre azioni misureremo il nuovo governo giallorosso e non sul colore delle magliette e delle bandierine. Questo disegno è frutto di una visione che ha messo definitivamente da parte i localismi, che sono stati e continuano ad essere un tarlo corrosivo della vita della nostra regione, che hanno prodotto danni e immobilizzato le risorse, rendendole improduttive. Le sinergie che abbiamo messo in campo con i Comuni e con l'Università oggi ci consentono di produrre risultati importanti come questi. Su questa strada vogliamo proseguire per completare il progetto di crescita e di sviluppo che abbiamo messo in campo in questi anni».

REGIONE L'assessore alle Infrastrutture illustra «l'inquadramento strategico» delle opere

«Il piano trasporti è fondamentale»

Musmanno: «Uno strumento decisivo per l'accessibilità esterna verso il mondo»

RENDE - «La vision del Piano Regionale Trasporti definisce il Sistema dei Trasporti e della Logistica fondamentale per il miglioramento economico e sociale della Calabria, uno strumento decisivo per l'accessibilità esterna verso l'Italia, l'UE, il Mediterraneo e il resto del mondo, elemento base per l'integrazione di tutte le aree della Calabria (progetto complessivo di inclusione), quadro di riferimento per uno sviluppo della Calabria che sia garanzia di sostenibilità. Il Piano indica alcune azioni prioritarie distinte per Aree Geografiche (Area Nord, Centro e

Sud). A dirlo, in apertura dei lavori della conferenza stampa di presentazione delle opere accessorie necessarie alla realizzazione dello Svincolo Autostradale di Settimo di Rende e della Nuova Stazione Ferroviaria di Settimo di Montalto, l'assessore regionale alle Infrastrutture, Roberto Musmanno, che ha presentato quello che, in termini tecnici, viene definito 'l'inquadramento strategico' delle opere stesse nel quadro degli interventi di riassetto dell'Area Nord della Calabria previsti nel Piano Regionale dei Trasporti.

«Gli Interventi strategici previsti

nell'Area Nord (Area Urbana Cosenza-Rende-Unical- Montalto Uffugo) - ha aggiunto l'assessore regionale - sono quattro: la Stazione Ferroviaria di Settimo di Montalto, il raddoppio della Galleria Santomaro, il completamento della Metropolitana Cosenza-Rende con estensione verso nord fino alla Stazione di Settimo di Montalto e verso ovest fino a Castrolibero, la realizzazione dello Svincolo Autostradale di Settimo di Rende. I primi tre interventi sono inclusi nel Rapporto di fattibilità 'Riassetto ferroviario trasversale Nord».



L'assessore Musmanno

FIT CISL Esordio di Scalzi e Campolongo nella segreteria

La Rizza è il nuovo segretario

VILLA SAN GIOVANNI - Nella giornata di giovedì presso l'Altafiumara Resort di Villa San Giovanni alla presenza del Segretario Generale nazionale della Fit Cisl Salvatore Pellicchia e del Segretario Generale della Usl Cisl Calabria Tonino Russo, si sono tenuti i lavori del Consiglio Generale della Fit Cisl Calabria, nel corso dei quali è stato eletto quale nuovo Segretario Generale Giuseppe La Rizza, che succede al Segretario uscente Annibale Fiorenza. Larizza è dipendente di Rfi SpA, Società del Gruppo Ferrovie dello Stato Italiano, e ha ricoperto diversi ruoli all'interno dell'Organizzazione, partendo da quello della base, fino a quello di segretario del presidio Fit Cisl di Reggio Calabria.



La nuova segreteria regionale della Fit Cisl

Con Giuseppe Larizza oltre al riconfermato Vincenzo Fausto Pagnotta entrano a far parte della nuova segreteria due new entry Salvatore Scalzi già segretario del presidio Fit Cisl di Catanzaro e Gianluca Campolongo già componente di segreteria del

presidio Fit Cisl Cosenza. Oltre a Pellicchia e Russo hanno partecipato ai lavori gli altri componenti della Segreteria Nazionale Fit Cisl Mascia e Diamante e tantissimi colleghi delle strutture regionali e territoriali dell'intera organizzazione.

GESTIONE RIFIUTI Affondo di Morra

«Alcune imprese calabresi spendono soldi nel calcio»

COSENZA - «Nessuno può credere all'autocombustione continua quale origine dei roghi negli impianti di trattamento dei rifiuti. E' invece evidente e assolutamente plausibile che la regia sia della criminalità organizzata, specie di 'ndrangheta e camorra e questo accade sia in Veneto che in Lombardia». Così Nicola Morra, intervenuto oggi al Forum internazionale sull'economia dei rifiuti promosso dal consorzio Polieco.

«Se alcuni territori sono diventati negli anni pattumiera di traffici illeciti, così come accaduto in Campania attraverso il clan di Bidognetti e company trafficando in rifiuti dalla Toscana, è evidente - ha sottolineato Morra - che anche qui gli enti dovevano controllare non ha controllato. Gli enti sono facilmente infiltrabili e infiltrati da politici che non fanno l'interesse collettivo ma quello dei clan. Se poi ad essere distratte sono anche alcune Procure che dovrebbero invece indagare e bloccare certi traffici, allora situazione è davvero grave».

Il presidente della commissione parlamentare Antimafia si è poi soffermato sulla Calabria, dove ha «alcune delle imprese che si occupano della gestione dei rifiuti spendono soldi e tempo in club di calcio che consentono di portare avanti dinamiche altrimenti avversate».



CONFINDUSTRIA Prima impresa calabrese specializzata nella manutenzione tecnica Ecco l'azienda per l'assistenza aerei

L'amministratore unico di Isca, Russo: «Abbiamo un target di qualità altissimo»

COSENZA - «La nuova realtà aziendale che prende il volo dal sud». È stato questo il titolo dell'evento, svoltosi nella sede di Confindustria a Cosenza, nel corso del quale è stata presentata la prima impresa calabrese specializzata in assistenza e manutenzione tecnica degli aeromobili di linea. La «Isca Aircraft Maintenance» è il frutto della passione per l'aviazione e della competenza trentennale e certificata di esperti del settore che hanno deciso di localizzare la loro azienda in Calabria, con sede nell'aeroporto di Lamezia.

«L'azienda è già sul mercato - è detto in un comunicato di Confindustria Cosenza - ed assiste varie compagnie aeree, garantisce interventi immediati sugli aeroporti di Calabria e Sicilia grazie alle officine mobili e interviene, su richiesta, su tutto il territorio nazionale».

«Siamo i primi in assoluto per il Sud - ha dichiarato l'amministratore unico Maddalena Russo - in un settore che è di nicchia, con un target di qualità altissimo. Isca è un'azienda che si occupa di manutenzione, accurata e costante, sugli aerei di linea». Oltre a Russo all'evento erano presenti i soci Giacomo Averis e Maurizio Rossano.

Ai lavori, aperti dal saluto di Rosario Branda, direttore di Confindustria Cosenza, hanno partecipato Fortunato Amarelli, neopresidente di Confindustria Cosenza, ed il consigliere regionale Giuseppe Giudiceandrea. «Oggi parliamo di buona imprenditoria



A Cosenza la presentazione dell'azienda Isca

ria e la Calabria - ha detto il presidente Amarelli - ha una forte capacità di attrarre imprese. E questo grazie soprattutto alle competenze dei nostri giovani, che sono una delle prime risorse. Quando si impiantano aziende di questa validità i risultati positivi sono destinati ad aumentare, perché certamente nascerà un indotto di aziende locali».

«Rapidità, capacità di problem solving, uso delle tecnologie più innovative e soprattutto affidabilità e rispetto rigoroso degli standard di qualità richiesti in un settore delicato perché collegato alla sicurezza dei passeggeri, come hanno spiegato i componenti del management di Isca durante l'incontro, sono le basi - è detto ancora nel comunicato - sulle quali hanno deciso di edificare la loro impresa in un territorio ricco di potenzialità di cre-

scita e sul quale si vogliono far ricadere gli effetti positivi di un'azienda che non nasconde l'ambizione di diventare leader nel settore».

A concludere i lavori Francesco Russo, vicepresidente della Regione e assessore alla Programmazione Nazionale e Comunitaria, nonché ordinario di Ingegneria del Trasporti dell'Università di Reggio Calabria. «La Calabria in tutto il mondo del trasporto aereo - ha sostenuto Russo - può partecipare ad alto livello perché il fatto di essere marginali e non avere ferrovie di qualità ci obbliga a tenere gli aeroporti efficienti. E per farlo diventiamo punto di riferimento del traffico aereo nazionale e internazionale. Dunque, avere una filiera completa sul territorio consente al trasporto aereo della nostra regione di fare un salto qualitativo importante».

INTESA TRA FONDAZIONE E ANP

Una borsa di studio nel segno di Scopelliti

REGGIO CALABRIA - La Fondazione Antonino Scopelliti, ente no profit antimafia intitolata al giudice vittima di mafia, e l'Associazione Nazionale Dirigenti Pubblici e Alte Professionalità della Scuola (Anp) hanno sottoscritto ieri, un protocollo d'intesa finalizzato alla realizzazione di percorsi di legalità destinati agli studenti delle scuole di ogni ordine e grado e degli Atenei; in particolare, il primo progetto sarà un bando di concorso letterario ed artistico, diffuso a livello nazionale, per l'assegnazione della Borsa di Studio "Antonino Scopelliti".

L'atto è stato sottoscritto dal Presidente Nazionale Antonello Giannelli per l'Anp e dalla Presidente Rosanna Scopelliti per la Fondazione Antonino Scopelliti; presente anche Mafalda Pollidori, Vicepresidente nazionale Anp con delega alle Alte professionalità.

Il protocollo si impegna ad essere strumento di cooperazione e interazione tra le due realtà firmatarie, con lo scopo di promuovere e diffondere tra gli studenti la cultura della legalità, intesa come conoscenza, tutela e valorizzazione del bene comune.

Le azioni messe in atto attraverso il protocollo si concretizzeranno tramite progetti didattici ed educativi costruiti ad hoc per le esigenze di ciascuna scuola ma che, in linea di massima, si basano su formati che prevedono incontri di formazione sulla specificità del tema trattato, testimonianza di vittime e familia-

ri di vittime delle mafie, attività di laboratorio pratico, eventi di restituzione al territorio.

Il bando di concorso, in particolare, sarà destinato agli studenti delle scuole superiori di tutto il territorio nazionale, avrà come traccia l'attualizzazione della figura del giudice, e prevederà un vincitore per ciascuna delle categorie Arti visive, Produzione letteraria, Arti musicali.

«I ragazzi devono sapere che c'è uno Stato che combatte l'illegalità e delle persone che hanno pagato il loro impegno con la vita - ha sottolineato, Antonello Giannelli - La memoria del giudice Scopelliti e della sua figura esemplare ci offrono la possibilità di riflettere e dare alla cultura della legalità e del rispetto degli altri un respiro ampio,

come una pratica che deve essere parte della vita quotidiana. La dignità della persona è un valore fondamentale e la scuola deve essere portatrice di questo messaggio». «Molte delle attività promosse dalla Fondazione Antonino Scopelliti sono indirizzate agli studenti - ha dichiarato Rosanna Scopelliti - e il protocollo siglato oggi conferisce un importante valore aggiunto alla nostra naturale vocazione. Il bando di concorso ispirato al pensiero ed agli scritti di papà è il primo progetto che metteremo in campo con Anp, affinché la memoria delle vittime delle mafie e il loro esempio siano sempre rinnovati nelle opere dei giovani che parteciperanno» ha concluso la Scopelliti.



Il giudice Antonino Scopelliti

IL BILANCIO DI "MARE SICURO"

Diporto, sono state 480 le sanzioni amministrative elevate: sono circa il doppio rispetto al 2018

di MARIA GIORDANO

REGGIO CALABRIA - Presentato il bilancio dell'operazione Mare Sicuro 2019 svolta dai militari della Guardia Costiera della Calabria e Basilicata tirrenica, sotto il coordinamento del Direttore Marittimo di Reggio Calabria Contrammiraglio Giancarlo Russo.

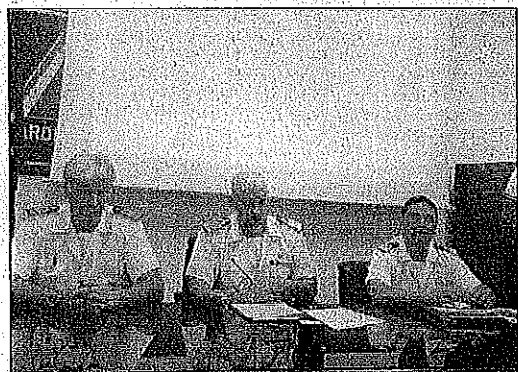
I numeri hanno riguardato il periodo compreso tra l'1 giugno e il 15 settembre che ha visto gli uomini e i mezzi della Guardia Costiera impegnati a difendere le vite umane in mare e la sicurezza dei bagnanti. 250 militari lungo 847 km di costa hanno operato, per terra e mare, con 40 mezzi navali e in sinergia con le forze dell'ordine locali, al fine di attuare azioni preventive e sanzionatorie, per tutelare il patrimonio ambientale, marino e costiero.

«Ci siamo impegnati al massimo per la sicurezza sia dei bagnanti sulle spiagge libere che dei traghetti in mare, quest'operazione consolida caratteristiche e competenze nel campo marittimo» - così il Capitano di Vascello Rosario

Maltese nel corso della conferenza stampa presso la Direzione Marittima. L'attenzione è stata rivolta anche alle barche da diporto che non hanno rispettato le zone destinate alla balneazione, ai commercianti abusivi, alla sicurezza del traghettaggio. «Trend positivi e molti feedback da parte dei cittadini hanno caratterizzato Mare Sicuro» - ha spiegato il Comandante di Vascello Cesare Cama. Quest'anno il periodo dell'operazione si è protratto, di conseguenza, rispetto agli anni passati ci sono stati molti più controlli, considerando l'ottima stagione dal punto di vista meteo, per cui si è registrata una maggiore affluenza di bagnanti. «L'operazione Mare sicuro ha previsto una fase destinata alla sensibilizzazione dei cittadini di domani, attraverso una campagna di informazione destinata alle scuole che conta ben 126 conferenze, in cui gli alunni sono stati informati sui giusti comportamenti da adottare in mare» - così il Comandante di Corvetta Alessio Romeo. È stato pubblicato il numero 1530, attraverso cui sono

pervenute numerose segnalazioni di avvionamenti alla costa. Inoltre la sinergia creata con l'Arpacal ha permesso di individuare i punti idonei alla balneazione, sono stati rilasciati 296 bollini blu. Il bollino blu riguarda un'attività di controllo sulle unità da diporto, per verificare i documenti di bordo e le dotazioni di sicurezza della navigazione, il bollino blu viene rilasciato al termine dell'ispezione ed esposto sullo scafo per non ripetere il controllo. Ci sono state operazioni di contrasto all'attività illegale di noleggio delle unità da diporto, attraverso attività di intelligence, al cui termine è emersa una modesta attività illegale.

La fase operativa è stata caratterizzata da un'attività di vigilanza svolta con il metodo terra/mare basato sul coordinamento di attività per fronteggiare le emergenze. In tutto 5.612 le missioni navali, nel corso delle quali sono stati effettuati 19.455 controlli. Ci sono stati 2 decessi, uno riguardando una persona di nazionalità britannica annegata, e l'altro una persona sorpresa da un malore a riva. Tra



La conferenza stampa dell'operazione 'Mare Sicuro'

le operazioni di salvataggio la più difficile a Paola, in cui a causa del forte mare una persona si è aggrappata a una boa e il famoso bagnante a largo delle coste reggine aggrappatosi al materassino. Le persone soccorse sono state in tutto 154 contro le 95 dello scorso anno e il focus principale ha riguardato la prevenzione. 480 invece, le sanzioni amministrative, il doppio rispetto al 2018.

L'impegno della Guardia Costiera ha riguardato, inoltre, il rispetto della filiera ittica, con 3395 controlli effettuati, sono stati comuni-

cati all'Autorità giudiziaria 9 illeciti penali e 88 sanzioni amministrative. Si è contrastata l'occupazione abusiva di tratti di costa e di mare destinati all'uso pubblico, restituendo così ai cittadini specchi acquari e spiagge occupate abusivamente da privati.

Altri eventi hanno occupato gli uomini della Guardia Costiera nel 2019 in termini di monitoraggio e assistenza alla popolazione quali: le due tappe calabresi del Jova Beach Party e le eruzioni del 2 luglio e del 28 agosto del vulcano Stromboli.

SVILUPPO La Camera di Commercio presenta il progetto di valorizzazione territoriale

Turismo, due leve per il rilancio

“Heritage” e “Sport Activity” i «prodotti» destinati a diventare asset strategici

È STATO presentato ieri, presso la sede della Camera di commercio di Reggio Calabria, il progetto di valorizzazione turistico-territoriale, che si sviluppa attraverso l'identificazione di due «prodotti turistici» destinati a diventare asset strategici per la promozione della Città Metropolitana di Reggio Calabria.

«Due prodotti identificativi - è stato detto nell'incontro presso la sede dell'ente camerale - ricchi di unicità ed in grado di rappresentare appieno la «turisticità» del territorio reggino; da un lato l'elemento più identificativo della Città Metropolitana, riscontrabile nella tematica storico-culturale «Heritage», e dall'altro un'offerta in grado di rispondere alle moderne esigenze motivazionali degli ospiti futuri, che è quella del movimento o della vacanza attiva «Sport Activity». Su queste due tematiche prende avvio il percorso di definizione, strutturazione e pianificazione dei relativi due Club di Prodotto, la cui finalità è la medesima: valorizzare turisticamente il territorio della Città Metropolitana di Reggio Calabria, agendo su interessi motivazionali».

Il presidente della Camera, Antonino Tramontana, in apertura dell'incontro di presentazione, ha detto che «si tratta di un progetto ambizioso e innovativo, che mira a supportare lo sviluppo economico del territorio nel suo complesso, utilizzando la leva turistica come motore del sistema locale. È evidente come la generazione di nuovi flussi turistici sia in grado di attivare l'economia: un'economia che non può più essere limitata alla stagione estiva, sempre troppo breve, ma che deve essere maggiormente diffusa durante tutto l'anno. Per questo motivo, e sulla base delle risultanze emerse dalla



L'intervento di Antonino Tramontana

prima fase di inspection tour e di valutazione da parte della società incaricata Jfo Tourism&Management, sono state identificate due tematiche di prodotto nei confronti delle quali avviare la specifica progettazione, che ci consentirà, con il coinvolgimento di tutti, soggetti privati ed enti preposti, di raggiungere due obiettivi primari per le imprese della filiera turistica: incrementare il livello di internazionalizzazione dei nostri ospiti e favorire la destagionalizzazione dei flussi».

«Dopo l'intervento del segretario generale della Camera, Natina Crea, che ha fornito il quadro complessivo degli interventi e delle iniziative che l'Ente camerale sta realizzando per la promozione turistica del territorio, l'ammini-

stratore unico di Jfo Tourism&Management, Massimo Ferruzzi, ha presentato il progetto nel dettaglio».

«Questo territorio - ha affermato - non può turisticamente più permettersi di vivere solo con l'opzione balneare, ma deve essere in grado di lavorare su alcuni elementi identitari, attraverso offerte motivazionali e ad alta intensità emotiva. Per fare ciò serve un sistema organizzato e coeso, che trova la sua sintesi nel Club di Prodotto. Da oggi comincia un lavoro che deve portare l'intera filiera di coloro che hanno affinità diretta o indiretta con le tematiche «heritage» e «sport activity» a lavorare insieme, ben sapendo che il percorso da fare è complesso ma, al tempo stesso, di grande valore per gli opera-

tori stessi e per la Città Metropolitana di Reggio Calabria nel suo complesso».

«Per gli operatori del territorio che intendono cogliere questa nuova opportunità di promozione, ma anche di impegno - è stato specificato infine - in questa prima fase è sufficiente rispondere alla manifestazione di interesse (la pre-adesione al Club di prodotto è pubblicata sul sito www.rc.cam-com.gov.it, nella sezione Turismo). Successivamente si procederà con incontri locali per spiegare modalità di partecipazione, discipline di adesione, opportunità e sistema organizzativo, etc., sino a giungere alla definizione di un apposito piano di comunicazione per ogni Club di Prodotto».

Incrementare gli ospiti internazionali

Programmare interventi oltre l'estate

SCUOLA

Assistenti educativi al Comune Bacchettate da sinistra

INIZIATO il nuovo anno scolastico, scoppia la protesta degli assistenti educativi a sostegno dei bambini con disabilità che frequentano le scuole di Reggio. Potere al Popolo attacca l'amministrazione comunale sollecitando l'assessorato alle Politiche sociali Nuocera a «procedere tempestivamente all'assegnazione del servizio ed all'individuazione degli assistenti educativi necessari, affinché non siano lesi i diritti costitutivi dei bimbi con disabilità e non vengano così discriminati nel diritto alla educazione-formazione scolastica, così come previsto anche dalla nostra Costituzione». Il partito di sinistra radicale ricorda come «già ad agosto Potere al Popolo aveva lanciato un grido d'allarme rispetto all'assegnazione tempestiva degli insegnanti di sostegno, in modo che si potesse programmare per tempo la loro individuazione ed evitare così una lesione dei diritti dei giovani con disabilità», definendo «inaudito e non accettabile che, nel 2019, nonostante vi siano specifici dispositivi normativi (D.lgs. 66/17), si arrivi all'apertura del nuovo anno scolastico senza aver assegnato il servizio con l'allocatione del personale per l'assistenza educativa ai bimbi che necessitano di una particolare attenzione». Per PaP «il ritardo - nell'assegnazione degli assistenti educativi - non può essere giustificato solo con problemi tecnici di sorta. Questo fatto è lesivo dei diritti dei meno garantiti ed evidenzia come l'attuale contesto socio-culturale presenti una forte arretratezza civile». A ancora: «è anche grave che il Comune non abbia ancora liquidato le spettanze dovute al personale che ha già prestato la propria opera di assistenza dal mese di febbraio scorso».

EDILIZIA RESIDENZIALE PUBBLICA

Undici milioni per gli alloggi popolari, passi avanti

PIÙ di 11 milioni di euro del Decreto Reggio saranno destinati al settore dell'edilizia residenziale pubblica per l'ampliamento del patrimonio di alloggi comunali destinati dall'Amministrazione alle famiglie più bisognose.

La proposta, già approvata dalla Giunta comunale, è stata licenziata ieri mattina all'unanimità dalla Commissione Bilancio presieduta dal consigliere Rocco Albanese.

A darne notizia è stato lo stesso presidente della Commissione che al termine della seduta, alla quale erano anche presenti i rappresentanti di alcune associazioni cittadine, ha ringraziato tutti i componenti dell'organismo consiliare per lo spirito costruttivo con il quale si sono approcciati al provvedimento.

Dopo il passaggio in Commissione Bilancio la proposta approda adesso al Consiglio comunale e sarà

licenziata durante la prossima seduta utile. A relazionare sul provvedimento anche il dirigente del settore Grandi opere Demostrio Beattino, insieme al dirigente all'Urbanistica Antonino Cristiano e all'assessore all'Urbanistica Mariangela Cama, presenti per illustrare la delibera per l'aggiornamento degli oneri di urbanizzazione, anch'essa licenziata dalla Commissione. Grande soddisfazione è stata espressa dal presidente Albanese che, sottolineando anche il ruolo del presidente della Commissione Assetto del territorio e consigliere delegato al patrimonio edilizio residenziale Giuseppe Sera, ha salutato l'approvazione del provvedimento come «una novità molto positiva utile a far fronte alla crescente domanda di alloggi da parte delle fasce più deboli della popolazione reggina».

«Per anni - ha spiegato Albanese -

questo settore è rimasto in una sorta di pantano dovuto essenzialmente agli abusi che in passato si sono fatti per le assegnazioni in via emergenziale, svuotando di senso le graduatorie che riconoscono correttamente il diritto alla casa dei cittadini meno abbienti. In questi anni l'Amministrazione guidata dal sindaco Falcomatà ha avuto il merito di mettere ordine in un ginepraio di situazioni poco chiare sulle quali si è voluto far luce fino in fondo. Oggi si apre una fase nuova che ci consente di dare risposte maggiori ai cittadini che giustamente rivendicano i loro diritti. Undici milioni di euro, provenienti dal bacino del Decreto Reggio, saranno quindi destinati a questo scopo: un segnale molto chiaro di quelle che sono le priorità di un'Amministrazione che ha dimostrato con i fatti di voler stare affianco ai più deboli».

Ma l'Osservatorio sul disagio abitativo persevera nella sua battaglia.

La rete di associazioni e movimenti costituita dall'associazione Un Mondo di Mondi, il Centro sociale A. Cartella, il movimento Reggio Non Tace, la Società del Territoria-listi, il Centro socio culturale «Nuova Rossa», il Comitato Solidarietà Migranti e Collettiva Autonoma indica una conferenza stampa oggi alle 10:30 presso l'alloggio popolare assegnato alla signora Elisabetta Manduca in via Ferruccio n. 146 piano 6° nel rione Modena. La conferenza stampa avrà come oggetto il mancato servizio di manutenzione che il Comune da un anno a partire dalla data di assegnazione non realizza per l'alloggio assegnato alla signora Manduca e da anni garantisce in modo del tutto insufficiente in tutti gli alloggi comunali.



VIABILITÀ Da lunedì interventi di manutenzione straordinaria della pavimentazione

Raccordo, via ai lavori notturni

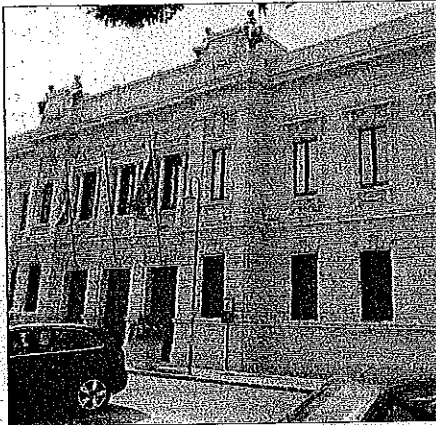
Corsia unica dallo svincolo via Lia a quello di San Gregorio. Proposte per Bocale

NEL corso della mattinata di ieri, in Prefettura si è riunito il Comitato operativo viabilità durante il quale sono state trattate le problematiche inerenti le lavorazioni di manutenzione straordinaria che saranno effettuate da Anas sul raccordo autostradale di Reggio Calabria e la chiusura dello svincolo di Bocale sulla Strada Statale 106.

All'incontro, presieduto dal dirigente area V della Prefettura, hanno partecipato l'assessore comunale alla Mobilità e i Trasporti Giuseppe Marino, l'assessore comunale alla Polizia Municipale e Sicurezza Urbana Antonino Zimbalati, i rappresentanti della Polizia di Stato, dei Carabinieri, della Guardia di Finanza, della sezione di Polizia Stradale, della Polizia metropolitana, dell'Anas, del Servizio urgenza emergenza medica 118 e del Grande ospedale metropolitano "Bianchi Melacrino Morelli".

Nel dettaglio, a partire dalle ore 21 di lunedì 23 settembre saranno effettuati, sul raccordo autostradale di Reggio Calabria, i lavori di manutenzione straordinaria della pavimentazione in tratti saliffari dal Km 0+000 al Km 5+500 (da svincolo via Lia a svincolo San Gregorio).

I lavori, della durata di circa un mese, inizieranno dalla corsia di marcia direzione Taranto e saranno eseguiti esclusivamente dalle ore 21 alle ore 7.



La Prefettura di Reggio Calabria

Il traffico veicolare non subirà comunque interruzioni poiché sarà sempre disponibile una corsia.

In merito alla chiusura dello svincolo di Bocale, che diverse critiche e polemiche ha creato tra residenti e operatori commerciali, il Comune di Reggio Calabria, nel rammentare che risultano già stanziati le somme necessarie, ha proposto la realizzazione di interventi che coniughino, da un lato, la necessità di sicurezza della circolazione stradale in quel tratto, e, dall'altro, l'esigenza di evitare disagi alla popolazione. Il residente nonché agli operatori commerciali.

Il Comune ha, dunque,

proposto che venga realizzata, in quella zona, una rotonda nonché dei sovrappassi sulla Statale 106 al fine di consentire il passaggio in sicurezza dei pedoni.

Anas, dal canto suo, ha manifestato ampia disponibilità in merito alle richieste del Comune e, al riguardo, è stata concordata l'istituzione, già a partire dal prossimo 23 settembre, di un tavolo tecnico presso Palazzo San Gregorio, al quale parteciperanno gli assessori di riferimento, i tecnici comunali e di Anas al fine di individuare la soluzione ottimale capace di tenere in considerazione le esigenze di tutte le parti in causa.

TECNOLOGICO

Carmen Consoli divieti per lo show

OGGI alle 21:30 il concerto di Carmen Consoli in piazza Indipendenza conclude gli eventi dell'estate reggina. Un'ordinanza sindacale dispone "a tutti gli operatori commerciali, compresi quelli ambulanti, ricadenti nel raggio di 1000 mt. dall'area dello spettacolo, il divieto assoluto di vendita per asporto e di somministrazione di bevande di qualsiasi genere in bottiglie di vetro e lattine, almeno 3 ore prima dell'inizio del concerto e per tutta la durata dello spettacolo".

"FATA MORGANA" Operazione degli agenti delle Volanti

Giovane beccato ad Arghillà Nord con marijuana nascosta nell'auto

L'ATTIVITÀ di controllo del territorio dell'Ufficio Volanti, svolta nell'ambito del protocollo operativo chiamato "Fata Morgana" che ha quale obiettivo l'intensificazione dell'attività di controllo delle aree ad alta densità criminale della zona nord della città, ulteriormente intensificata su disposizione del questore di Reggio Calabria con particolare riguardo al fenomeno dello spazio di sostanze stupefacenti, ha fatto registrare l'ennesimo risultato. Il personale dell'Ufficio preven-

zione generale e soccorso pubblico ha arrestato, in via Scopelliti, zona Arghillà nord, in flagranza di reato A.C. 31 anni, noto alle forze di polizia per i suoi trascorsi giudiziari.

Il suo atteggiamento poco collaborativo durante il controllo ha indotto gli operatori della Volante ad effettuare più accurati accertamenti sull'autovettura anche con l'ausilio di personale dell'unità cinofila della Polizia di Stato, rinvenendo un involucre contenente un consistente quantitativo di sostanze

erbacea essiccata, risultata essere marijuana per il peso complessivo di 182 grammi, come accertato dal personale del Gabinetto regionale di Polizia Scientifica che ha eseguito le analisi. Il giovane è stato pertanto arrestato per detenzione di sostanza stupefacente ai fini di spaccio. Nel corso del giudizio direttissimo l'autorità giudiziaria ha convalidato l'arresto, sottoponendo l'uomo alla misura restrittiva della libertà personale degli arresti domiciliari.



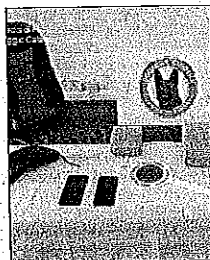
Agenti della Polizia di Stato in motocicletta

FINANZA Blitz al terminal aliscafi

Quasi 2 chili di coca nel bagno del porto

OPERAZIONE "Bravo cotaro", un chilo e 600 grammi di cocaina sono stati sequestrati dai finanzieri del Comando provinciale di Reggio Calabria che hanno anche arrestato, in "quasi-flagranza", il corriere, V.G., di 25 anni, residente nella fascia jonica reggina.

Le unità cinofile della Compagnia Pronto Impiego di Reggio, durante controlli al terminal degli aliscafi per il collegamento veloce Reggio-Messina, hanno trovato in un bagno della sala d'aspetto, uno zainco contenente due panetti di cocaina. Sono state subito visionate le immagini del circuito di videosorveglianza ed i finanzieri sono così risaliti al corriere. Una volta accertato che non si era imbarcato, i militari hanno iniziato le ricerche individuando il 25enne nelle strade prospicienti il porto, nonostante le grandi difficoltà dovute, in parte, anche alla maggiore affluenza di pellegrini verso la città in



La droga sequestrata

occasione delle feste Mariane, grazie alla profonda conoscenza del contesto urbano degli operatori e alle intuizioni investigative dei militari. Il giovane, dopo la convalida dell'arresto, è stato posto ai domiciliari. L'attività di controllo economico-finanziario del territorio, indirizzato anche al contrasto degli illeciti in materia di sostanze stupefacenti e dei traffici illegali in genere, rientra fra i prioritari compiti della Guardia di Finanza.

CARABINIERI Al centro storico

Aggredito e rapinato da due africani: presi

I CARABINIERI della Stazione di Reggio Calabria principale hanno arrestato, in esecuzione di un'ordinanza del Gip su richiesta della Procura, Sangare Bangali, di 28 anni, ivoriano, già noto alle forze dell'ordine, già detenuto per altra causa, e Mohamed Bashir Diallo (22), originario della Guinea, inosservato, senza fissa dimora, con l'accusa di rapina.

I provvedimenti sono giunti a conclusione di indagini avviate dopo la denuncia presentata nel marzo scorso da un 48enne reggino che ha riferito di essere stato aggredito da due uomini di colore mentre si trovava vicino ad un negozio di distributori automatici del centro storico e di essere stato rapinato del telefono cellulare e di alcune banconote. L'uomo riportò alcune fratture e lesioni lacerative ritenute guaribili in 25 giorni. Ai due ar-



Un frame della videosorveglianza

restati, i carabinieri sono giunti grazie ai filmati del sistema di videosorveglianza posto oltre alla conoscenza diretta di Bangali. L'episodio ha dato impulso a una intensificazione dei servizi di prevenzione e controllo del territorio con particolare attenzione alla zona del centro storico, più segnatamente durante le fasce orarie serali-notturne, maggiormente esposte a possibili eventi di tale specie.

VIGILI DEL FUOCO Esulta la Uilpa

Torna fruibile la sede dei sommozzatori

VERSO la piena fruibilità della sede del Nucleo Sommozzatori dei Vigili del Fuoco di Reggio Calabria.

Una vittoria targata Uilpa Vvf. Fin dalla consegna dello stabile, posto al molo di ponente del porto, agli operatori del Nucleo Sommozzatori, si sono evidenziate criticità serie, come la mancanza di servizi minimi essenziali, quali ad esempio, l'impianto fognario, ovvero il malfunzionamento degli impianti di riscaldamento, solare-termico, fotovoltaico e di videosorveglianza. Da qui l'impegno sindacale della Uilpa Vigili del fuoco con l'allora segretario territoriale (adesso segretario nazionale) Giovanni Alampi e il segretario regionale Antonino Provazza. Contro i mancati interventi da parte dell'amministrazione centrale proclamati negli anni stati di agitazione, esperti tavoli di conciliazione, sollecitati i massimi vertici del Corpo nazionale, il prefetto



Antonino Provazza

di Catanzaro è il direttore regionale dei Vigili del Fuoco Calabria. L'impegno, l'abnegazione e la competenza profusi da Provazza e Alampi nel seguire il casus belli nei confronti dell'Amministrazione è stato massimo. «Questo ha consentito di ottenere i risultati odierni, grazie anche all'interessamento del dirigente generale Guido Parisi e del dirigente generale Marco Ghimenti, ai quali va il plauso di tutta la Uilpa Vigili del Fuoco Calabria».